



► Un controllo della polizia con l'etilometro.

“Alcol al volante basta anatemi”

► Il ministro Zaia: “Il 98% degli incidenti avviene per altre cause. Difendo la viticoltura”

«Solo il 2,09% degli incidenti stradali è dato dalla guida in stato di ebbrezza». Lo ha detto ieri il ministro delle politiche agricole Luca Zaia, a margine del convegno “Le cause degli incidenti stradali: percezione vs realtà”, organizzato dalla Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe) a Milano. «Se qualcuno vuole mettersi in pace la coscienza pensando che il capro espiatorio debba essere il mondo della viticoltura sbaglia, perché lo difenderò fino alla fine» ha detto Zaia, ribadendo però la necessità di bere respon-

sabilmente. Presentando i dati di una ricerca condotta dall'Istituto Piepoli, il ministro ha ricordato che «il 18% degli incidenti è causato dal non rispetto delle regole e il 12% da condizioni definite di distrazione». Zaia ha infine suggerito di «smettere la campagna contro il vino e contro l'alcol, visto che il 98% degli incidenti in Italia avviene per altre cause». E il Fipe ha lanciato la sua proposta: un etilometro da installare nelle auto, in grado di bloccare il motore se il conducente è ubriaco. **ADNKRONOS**

“Si tratta di numeri parziali”

Le parole del ministro Zaia non piacciono a Maurizio Galli Angeli, vicepresidente dell'Associazione vittime della strada. «Se la percentuale di incidenti per ubriachezza è calata, lo dobbiamo alle campagne contro l'alcol. E poi queste cifre non sono vere. L'Istituto Superiore di Sanità ci dice che gli incidenti per ubriachezza sono il 30%. E la percentuale sale ancora se ci si riferisce ai guidatori



più giovani e ai sinistri mortali nel week-end». Galli Angeli punta il dito

sulla prevenzione: «In Italia i controlli con etilometro effettuati ogni anno sono un milione e 400 mila, in Francia sono sette milioni e mezzo. Da noi gli accertamenti ordinari su strada (quelli in cui si chiedono solo patente e libretto) sono quasi cinque milioni. Dotando tutte le forze dell'ordine di etilometri potremmo scoraggiare chi beve e poi si mette alla guida».

● PAOLO CHIRIATTI